

# Città Cristina Zanini bacchettata dai colleghi

In Municipio sono andate di traverso le affermazioni della rappresentante socialista sull'assenza di progettualità «Dire che ci mancano visioni e obiettivi è semplicemente ingiusto, è normale esserci concentrati prima sui conti»

JOHN ROBBIANI

«Manca progettualità e il Municipio non ha una visione di come dovrebbe essere la Città nel prossimo futuro. Per un anno e mezzo si è discusso soltanto di manovre di risparmio». Sono state parole forti quelle pronunciate dalla municipale socialista Cristina Zanini durante la presentazione (cfr. GAT di ieri) del programma 2015 del suo partito. Affermazioni che hanno fatto arrabbiare più di un collega, tanto che ieri mattina la seduta di Municipio si è proprio aperta con una discussione su questo tema. Ma come giudicano i suoi colleghi queste affermazioni? La Città risulta per davvero immobile anche agli occhi degli altri municipali?

**«La strada è già tracciata»**  
Il municipale Angelo Jelmini (PPD) non è d'accordo con la collega. «Il Municipio ha una visione precisa del futuro ed è caratterizzato dal tentativo di un pacchetto di approfondimenti che automaticamente sono tradotti in visioni e progetti. Manca forse la raccolta di queste visioni in un documento, e infatti ci stiamo lavorando. Un altro strumento è quello del Piano regolatore unico, che è in fase avanzata. La bozza del messaggio è già stata elaborata e verrà presentata prossimamente in Municipio. È stata, da parte di Zanini, un po' un'affermazione dal sapore elettorale».

**«I bilanci: punto di partenza»**  
Anche Michele Bertini (PLR) non è d'accordo con Zanini. «Siamo partiti dalle finanze, che sono il baricentro della capacità di un ente pubblico di garantire servizi e progettualità. Da troppo tempo non veniva stilato un piano finanziario. Ora il Municipio è al lavoro sulle linee strategiche che, appunto, indicheranno le nostre visioni (e la città che vorremmo) nei prossimi 20 anni. Non dimentichiamo l'effetto zattera: vera forza di cui si può approfittare, ma non va usata in un momento buio e tutti assieme anziché remato nella stessa direzione per uscire».

**«Era un'emergenza»**  
«Senza soldi» ha commentato invece Lorenzo Quadri (Lega). «Non si può fare assolutamente nulla. Eravamo confrontati con un'urgenza finanziaria che andava risolta. Se non ci sono i margini per fare politica, infatti, è inutile farla. Credo che l'affermazione della collega Zanini sia uscita più da un'emozione che da una riflessione di parte. Ognuno è libero di esprimersi, come direbbe Bertini, ma è giusto sottolineare come il Municipio stia lavorando alle linee direttive per indicare in modo cristallino gli obiettivi a medio e lungo termine».

**«Il risanamento implica delle scelte»**  
Secondo il consigliere Gianmario Masoni (PLR) il fatto stesso di aver elaborato il pacchetto di risanamento finanziario dimostra che di visioni e di scelte ne sono già state fatte. «Non credo si possa dire che manca una visione. Il Preventivo 2014, il primo messaggio sul multiplicità



IL L'ACCUSE DEL PS

**TEMPI BIBLICI**

«Ci vogliono tempi biblici - aveva affermato Cristina Zanini proprio su queste colonne - per fare qualsiasi cosa e l'amministrazione non riesce a lavorare in rete, mentre dovrebbe essere trasformata in una macchina che funziona bene. Forse, in realtà, qualcosa non vuole cambiare e far pulizia. Siamo già in campagna elettorale».

**OBIETTIVI MANCANTI**

In merito alla mancanza di strategie la municipale socialista martedì ha detto: «Il Municipio manca una visione di come dovrebbe essere la Città. Per un anno e mezzo si è discusso solo e soltanto di manovre di risparmio».

**MACCHINA DA AGGIUSTARE**

Per Zanini una delle priorità dovrebbe essere il miglioramento dell'amministrazione. I municipali poi sono sovraccarichi di compiti. «Non abbiamo un collaboratore personale, neppure per rispondere ai telefoni o gestire le agende. Questo ci aiuterebbe a lavorare meglio».

REPLICHE Zanini pungente come sempre, ma i colleghi rispondono. (foto Gonnella)

re e poi il Preventivo 2015 contengono le più importanti linee di sviluppo che ci siamo imposti di seguire. Propongo che ora veranzio ulteriormente aggiornate e che dovranno essere trasformate in vere linee direttive. Si parla della scuola, della cultura ma anche dell'asse verde e di nuovi grandi progetti, senza dimenticare la mobilità e l'alloggio. Fare un risanamento finanziario implica delle scelte. Ma il risanamento è un mezzo, non un fine. È comunque vero che un po' d'insoddisfazione per una certa lentezza dei vari processi, dovuti alle procedure, c'è. Posso per esempio alla ricalifica della zona pedonale di via Magatti e via della Posta».

**«Frasi assolutamente fuori luogo»**

Michele Folei (Lega) giudica fuori luogo le dichiarazioni di Zanini. «La mia collega dovrebbe dividere i ruoli. Un conto è essere municipale di Lugano, un conto è essere una militante socialista. È vero che abbiamo per forza di cose dovuto affrontare la questione finanziaria, ma non per questo non sono stati portati avanti progetti e iniziative». Folei ricorda il nuovo modello di struttura per la cultura (con un maggior coinvolgimento dei privati), il cui progetto Piano regolatore unico, i messaggi sul Piano regolatore del Piano Scatolo e della Stampa. «Siamo inoltre valutando».

nuovo modello di gestione degli istituti sociali e abbiamo iniziato una serie di riflessioni sull'amministrazione, mentre già abbiamo indicato gli assi di sviluppo della Città. La lettura fatta da Zanini è dunque molto parziale. Forse quel che manca è la strategia futura del Dicastero servizi urbani, ma in questo caso è proprio da lei che attendiamo soluzioni e proposte».

**Il sindaco: «Non posso condividere»**

Anche il sindaco Marco Borradori (Lega) non ha apprezzato. «Un quotidiano, non il vostro, ha riferito che la Zanini avrebbe detto che il Municipio non vuole procedere in modo chiaro e trasparente. Questo non è vero e ne sono certo. Sulla presunta mancanza di visioni è giusto dire che, se è vero che non ci sono delle vere e proprie linee direttive, è altrettanto vero che quando abbiamo presentato i preventivi abbiamo anche sempre indicato gli obiettivi. Stiamo per esempio elaborando la riforma del personale tenendo in mente proprio la città che vorremmo vedere nel 2020. La problematica evocata dalla collega è importante ma ritengo che questo Municipio abbia già affrontato dando indicazioni chiare. Ora formeremo comunque in modo sistematico gli obiettivi per i prossimi anni, a medio e a lungo termine. Fino al 2020, appunto».

LA PROPOSTA PIACE

## Affiancava un collaboratore ai municipali

«Cristina Zanini, criticata per le sue affermazioni in merito alla «mancanza di visioni della Città», sembra invece trovare il consenso di (quasi) tutti i colleghi quando afferma la necessità di mettere a disposizione dei municipali un collaboratore in grado di sgravarli soprattutto (ma non solo) a livello amministrativo. Angelo Jelmini sembra abbastanza d'accordo e si dice addirittura favorevole a una professionalizzazione dei municipali. «L'oggi lavoriamo al 50% per la Città, ma il tempo dedicato alla politica è maggiore. Di sicuro avere un appoggio in più da parte della segreteria sarebbe opportuno e credo che, come in altre città svizzere, sarà utile diminuire a sé il numero di municipali, facendo però in modo che tutti siano professionisti». Michele Bertini ha addirittura assunto (pagando la sua casa) una collaboratrice al 50%.

«Non voglio metterla giù dura - ci ha spiegato - ma noi lavoriamo molto più del 50% come municipali, anche perché dobbiamo svolgere tanti compiti che potremmo delegare a un collaboratore. Preferirei guadagnare il 50% in meno ma avere qualcuno che mi assista. Non sono però d'accordo sulla proposta di rendere professionisti i municipali. La milizia è uno dei valori di base, e anche la forza della politica svizzera». Anche Giovanni Masoni è di questo parere. «Riceviamo tra le 50 e le 100 mail al giorno. Fare la vicinanza, l'avvocato e la mamma richiede forze che non abbiamo. Il mio parere è che basterebbero dei collaboratori a metà tempo. In ogni caso non vedo di buon occhio la professionalizzazione della politica. L'attività privata permette di instaurare il polo all'economia e al mondo del lavoro, e in più ci garantisce una certa indipendenza. L'indipendenza rispetto alla elezione è diversa che quella di giudizio». Categorico Lorenzo Quadri - «Sono in Municipio dal 2008 e mi sono sempre arrangiato. Creare un posto al 100% si dovrebbe fare a una casta». Borradori (che un collaboratore ce l'ha) è più possibilista. «Credo che un Municipio a 5, di professionisti, sarebbe la compagnia migliore». In merito ai collaboratori personali invece? «È una cosa di cui abbiamo già discusso. Per ora abbiamo deciso di stringere i denti, ma in futuro...». «In effetti il collega Folei è un elemento a cui dovremo dare una soluzione. Municipali professionisti? Potrebbe essere una soluzione, anche se non sarà facile trovare candidati disposti a rinunciare alla loro professione».

# Savosa Approccio globale al Parkinson

La residenza Villa Maria ha creato un reparto specializzato, unico in Ticino

«Allacciarsi la camicia, svitare il tappo di una bottiglia, versarsi da bere. Sono tutte azioni che la maggior parte delle persone compie ogni giorno senza pensarci, ma che possono diventare difficili e insormontabili per chi è affetto dal morbo di Parkinson. Ai pazienti colpiti da questa patologia neurodegenerativa, che in Svizzera riguarda 15.000 persone sopra i 40 anni, ma il cui numero è destinato a raddoppiare entro il 2030. Il morbo di Parkinson è una patologia complessa che, come ha detto il responsabile delle cure Claudio Carli, ha sintomi vari e fluttuanti, non solo motori ma anche cognitivi, psicologici ed emotivi e necessi-



NOVITA

La residenza Villa Maria aprirà le porte al pubblico sabato prossimo dalle 13.30 alle 16.30. (fotogonnella)

un reparto residenziale medicalizzato ma solo assistenza a domicilio oppure reparti ospedalieri (al Civico o alla Clinica Hiltelbränd). Il nuovo settore, ha spiegato ieri il direttore Luca Franz, è stato studiato per offrire sicurezza, comfort, migliore qualità di vita e cure mirate a chi soffre di questa patologia degenerativa, che in Svizzera riguarda 15.000 persone sopra i 40 anni, ma il cui numero è destinato a raddoppiare entro il 2030. Il morbo di Parkinson è una patologia complessa che, come ha detto il responsabile delle cure Claudio Carli, ha sintomi vari e fluttuanti, non solo motori ma anche cognitivi, psicologici ed emotivi e necessi-

ta quindi di un approccio globale. Il nuovo settore offre 9 posti letto (di cui 7 già riservati) ripartiti in 5 camere singole e 2 doppie ed è stato ricavato ristrutturando il quarto piano della residenza. I pazienti ha sottolineato la dottoressa Laura Sabau, direttrice medica - potranno usufruire di ambienti realizzati su misura. (Per esempio i letti studiati in modo da minimizzare il rischio di cadute o gli arrecci concepiti per agevolare il movimento con strisce colorate e luci), ma anche di un'equipe infermieristica con formazione specifica e di un medico responsabile che è speciale della collaborazione di specialisti esteri. 6.86C

NUOVA APERTURA A BREGANZONA  
STUDIO MEDICO PEDIATRICO  
Dr. Andrea Castiglioni  
Medico pediatra FHM

Formazione:  
2001 - Laurea in Medicina presso Università dell'Insubria (Varese)  
2011 - Titolo di specialista FHM in pediatria

Esperienze professionali:  
2002 Medico Assistente Chirurgia - CIV - Mendrisio  
2004-2009 Medico Assistente Pediatra - Clinica Menozucchi - Lugano  
2006 Medico Assistente Pediatra - Hôpital Cantonal - Fribourg  
2007 Medico Assistente Pediatra - Hôpital de Courmayeur - Nanchetel  
2008 Medico Assistente Chirurgia Pediatra - Kinderspital - Luzern  
2009-2011 Medico Assistente Pediatra - Hôpital des Enfants - Genève  
2012-2014 Capofila Pediatra - Ospedale La Città - Locarno

Dr. MED. ANDREA CASTIGLIONI  
Via Dott. G. Pollar 65 - 6892 Bregranzona (Lugano)  
Telefono 091 966 04 - Fax 091 966 03  
www.pediatria-breganzona.ch